

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## La seduta alla Camera

(Continuazione dalla prima pagina)

noso anticommunismo, con battute di poco sale, accolte da scarsi e freddi applausi da parte del d.c. La legge, ha detto Scelba, è uno strumento di difesa della democrazia contro qualsiasi tentativo di dittatura che si affermi anche con metodo democratico. La difesa della democrazia è naturalmente arte di governo e l'azione che il governo svolgerà in questo senso dipenderà dalle circostanze. Si contesterà il carattere democratico di questa legge, ha proseguito il ministro, perché essa è diretta soltanto contro i fascisti. E' indubbio che sarebbe più accettabile una legge polivalente che difendesse la libertà da attacchi provenienti da ogni direzione. Ma è per questo che il governo intende riaffermare che questa legge è temporanea e sarà assorbita dalla legge polivalente.

Scelba ha poi polemizzato a lungo con i missini per dimostrare che il MSI è un movimento fascista ma la sua polemica non è stata affatto aspra e non ha mai raggiunto il livello di sdegnatezza che egli ha usato in troppe occasioni per attaccare i comunisti e i loro alleati. Tra l'altro, Scelba ha affermato di non voler contestare al loro capo, Graziani per le sue imprese d'Africa, ma non può approvare — egli ha detto — la sua rivolta contro il governo legittimo dell'Italia. Non si possono mettere sullo stesso piano le vicende e i caratteri, fascisti e i quattro carabinieri fucilati alle Ardeatine. (Tutta la Camera in piedi ha applaudito alla memoria dei martiri).

COVELLA (mon.): O a quella tra monarchici e democristiani? A questo punto Scelba ha accentuato la polemica anticommunistica. I comunisti, egli ha detto, ci chiedono perché il governo non ha sciolto prima il MSI? Io chiedo a mia volta; perché i comunisti si opposero al Senato alla procedura d'urgenza per questa legge?

AUDISIO: Il suo disegno di legge non poteva essere approvato di urgenza. Questa legge si è approvata.

SCELBA: Negando la procedura d'urgenza, il governo comunista negava l'urgenza dello scioglimento del MSI.

AUDISIO: Se lei avesse voluto sciogliere il MSI poteva applicare la legge.

SCELBA: La ragione dell'atteggiamento comunista c'è e sta nel machiavellismo detestabile del comunismo. Il PCI non combatte il fascismo.

INGRAO: Impudente! Voi vi siete appellati così fascisti?

SCELBA (impassibile): I comunisti hanno avuto un valido alleato nel MSI durante le elezioni.

DI VITTORIO: Comunisti e socialisti quasi ovunque coi fascisti. Perché non parla di Sturzo, che è il suo padre spirituale?

SALVI: Sturzo non è democristiano. (Risate e sberleffi).

BORTONELLI: Ma Gonella lo è e ha trattato con Lauro e ha approvato l'iniziativa Sturzo per il fronte unico clerico-fascista.

SCELBA: E' un errore dall'affrontare i rapporti tra clericali e fascisti e ha preso a polemizzare con quelle che il compagno Amendola aveva indicato come le cause della crisi fascista. Amendola, egli ha detto, ha affermato che l'anticomunismo ha fatto risorgere il fascismo. Ma i comunisti si sono alleati con anticommunisti come i fascisti.

DI VITTORIO: Una cosa è l'essere avversari del comunismo e altra è l'anticomunismo preconcetto.

SCELBA: I comunisti perseguono fini antinazionali. Il comunismo rivendica la bandiera dell'antifascismo, ma l'antifascismo prima è comunista e democratico.

AUDISIO: Certo, ma i comunisti sono antifascisti perché democratici.

DI VITTORIO: Onorevole ministro, spero che non ci vorrà negare che il merito di questo successo conquistato nella lotta antifascista.

SCELBA ha proseguito affermando che i comunisti partecipano alla lotta antifascista perché il fascismo è una forza privata della libertà ma non perché è fascista democratica. Da questo momento l'anticomunismo di Scelba non ha avuto più freni e il ministro, dopo aver detto che la legge in discussione non è un atto di difesa della legge polivalente la quale l'assorbirà, ha concluso, dichiarando tra il compiacimento dei fascisti, che fascismo e comunismo sono due aspetti di una stessa realtà politica e che se il governo combatte il neofascismo non dimentica il pericolo ben più grave rappresentato dal comunismo.

Le moglie, i fratelli Cono, Carmelo, Ignazio, le sorelle Rosalia, Angelina, le cognate Lina, Teresa, Lily, Susanna, Anna, i cognati Brucato, Bruno, Costantino, Carlo e i parenti dell'indimenticabile

Rag. Vincenzo Di Lena

La impossibilità di rinviare personalmente quanti hanno reso all'estero l'estremo tributo di affetto, esprimono a tutti la propria commossa riconoscenza e particolare gratitudine al Prof. Stefano Morsico e Dr. Innocenzo Morsico, che si sono degnati di essere presenti al funerale e di non aver strappato alla morte, all'Avv. Martellucci e all'On. Giuseppe Chioceri che hanno porto l'estremo saluto, ai Dirigenti ed alle Sessioni del Partito Repubblicano Italiano, al Senatore Dr. Francesco Repubblicani, alla Federazione della Stampa Italiana, al Consiglio di Amministrazione, al Presidente ed al vicepresidente dell'Istituto dei Sindacati, agli Istituti ed alle Organizzazioni che hanno concesso generoso contributo hanno consentito il proprio contributo.

Palermo - Corvo Alberto Amodeo, 1952.

## I clericali impediscono a Tondi di tenere una conferenza a Cuneo

Inauditi insulti e minacce — Il prefetto nega il teatro — L'ex gesuita parla ugualmente a una gran folla nei locali della Camera del Lavoro

La Chiesa, si scrive testualmente: «La cittadinanza rifiuta di essere catechizzata»; e si arriva quindi alla minaccia con la seguente conclusione: «I cattolici di Cuneo rifiutano che non si debba abusare della loro tradizionale pazienza». Frattanto il comitato civico provvedeva a sguinzagliare individui che andavano dicendo: «Il comitato civico farà, perché sapremo impedirlo noi».

Ecco i precedenti intimidatori del decreto prefettizio che si giustifica per l'appunto col ritenere «che tale manifestazione, per le precarie condizioni, anche se in forma violenta, darebbe sicuramente luogo a grave turbamento». Non appena avuta notizia del divieto, il senatore Moscatelli mandò a dire al prefetto l'indignazione dei democratici cuneesi per la grave violazione alle libertà democratiche e gli organizzatori de-

dicavano di ospitare nella locale Camera del Lavoro questi ser. e di ripetere quindi domani alle 11 e alle 21, la conferenza del prof. Tondi affinché egli potesse qui esprimere liberamente il suo pensiero. Non appena resa pubblica la notizia, migliaia di cittadini, venuti anche dalla provincia, hanno richiesto i biglietti d'invito e vi è stata una vera e propria accaparramento dei posti da parte di cittadini di ogni categoria sociale e di ogni professione. Il prof. Tondi si era già recato nella Camera del Lavoro già tutte le stanze in cui erano stati sistemati altoparlanti erano stipate di folla fino all'inviossimile, mentre si vedeva un continuo affluire di persone. Dovunque d'interesse della cittadinanza era vivissimo. A Cuneo non si parlava d'altro. Il prof. Tondi si fu giungere è stato accolto da una numerosa manifestazione di solidarietà di consenso che si è rinnovata dopo le parole di presentazione pronunciate dal sen. Moscatelli. L'oratore ha subito espresso il suo vivo sottoposto dalle autorità ecclesiastiche e in particolare modo dai padri della Compagnia di Gesù. Mi hanno detto la caccia in ha detto il prof. Tondi — dopo aver cercato invano di imprigionarmi perché so troppo cose e ho troppi documenti in mano. Di questi documenti ho gli archiviati apparsi sull'Unità danno un pallida misura. Oltre a perseguitarli — ha continuato l'oratore — cercano di metterli alle calcagna i fascisti come è nel loro stile. Il Rettore dell'Università Gregoriana mi aveva detto un giorno: «Noi abbiamo bisogno dei fascisti perché essi sanno scendere in piazza, mentre i democristiani sono inoffensivi». Con veemenza l'oratore ha denunciato questa persecuzione e ha raccontato poi come il travaglio della sua coscienza l'abbia indotto a rivelare ai comunisti la verità e come egli abbia trovato nel militante comunista uno spirito altissimo di fratellanza e una volontà inflessibile di lotta per il popolo.

Inutile aggiungere come la conferenza sia stata eseguita con appassionato interesse e sottolineata da numerosi applausi. Cosicché l'unico risultato della ferrea lotta condotta dai comitati civici per mettere il bavaglio all'ex-gesuita è stata la riprovaione di tutti gli spiriti liberi in una atmosfera calorosa di consenso intorno al professore perseguitato.

## Battaglini rivendica al Consiglio della Magistratura

L'autonomia del potere giuridico in una significativa dichiarazione

CATANIA, 6. — Si è inaugurato ieri il Congresso interregionale calabro-siculo di magistrati, con la partecipazione di un largo stuolo di magistrati provenienti da diverse regioni italiane. Particolarmente significativa è stata la parola con cui S. E. Battaglini, avvocato generale presso la corte di Cassazione e Presidente dell'Associazione aziendale dei magistrati ha portato la sua adesione al Congresso.

«I problemi di libertà e di indipendenza dei cittadini — ha detto S. E. Battaglini — resterebbero parve vane se non ci fosse un organo giudiziario forte ed autonomo. La Costituzione ha sancito solennemente il principio di libertà e di indipendenza soltanto dalla legge e l'ordine giudiziario deve rimanere indipendente ed autonomo. Ebbene, a tanta distanza di tempo dalla statuzione costituzionale, noi siamo oggi ancora attorno a questi problemi di libertà e di autonomia della Magistratura».

## Due coniugi uccisi a colpi di randello

Un bimbo di sette giorni trovato incolore fra le vittime

POTENZA, 6. — Un grave fatto di sangue si è verificato la scorsa notte nel Comune di Savoca di Lucania, dove il possidente Rocco Longone, di 59 anni, e la di lui moglie Luisa Inetti, di anni 39, sono stati uccisi a colpi di randello e di armi da taglio. Gli autori del crimine hanno poi dato fuoco al letto, nell'intento di distruggere così ogni traccia del loro delitto. Il tempestivo intervento di alcuni vicini valsero però a spegnere le fiamme. Tra i due cadaveri, miracolosamente incolore veniva trovato il figlio delle vittime, nato 7 giorni fa. In seguito alle prime indagini, i carabinieri hanno proceduto al fermo dei figli del primo letto del Longone, Antonio, di 34 anni, e Giovanni, di 32 anni, sui cui gravano sospetti, in quanto essi do-

l'erano da tempo in contrasto con il genitore per motivi di interesse.

Due fratelli muoiono investiti da gas letale

CAGLIARI, 6. — Tragica morte hanno trovato a Doriana, il 5enne Giuseppe Oggiano e un suo fratello di 26 anni. I due avevano fatto brillare una mina per ampliare un pozzo; mentre il Giuseppe si accingeva a controllare l'effetto dell'esplosione per soccorrerlo, ma entrambi perdevano l'equilibrio e precipitarono nel pozzo. Il fratello si calava immediatamente per soccorrerlo, ma entrambi investiti da gas, perdevano i sensi. Mezz'ora dopo i Vigili del Soccorso riuscirono a portarli alla superficie ancora in vita, ma inesorabilmente cospiciva asfissia: infatti malgrado gli aiuti curati, essi decedevano poco dopo.

## Quando il "Momento," dorme i sette sonni

La stampa gialla italiana mena grande scandalo per il fatto che il Comitato Centrale del Partito Operaio romano ha criticato nella sua ultima riunione alcuni suoi membri e che questi, a loro volta, hanno riconosciuto o non riconosciuto i propri errori.

La cosa (vogliamo dire lo «scandalo» della stampa gialla, che ha raccolto le proprie informazioni unicamente da fonti americane) non meraviglia: quei giornali sono abituati a tuttotutto costoro; alle lotte di cordoglio, alla fante tra critiche politiche, ai colpi di coltello nella schiena. Non possono quindi comprendere gran che di un modo di agire che non è quello che hanno sostituito gli sporchetti intrighi.

Del resto, non si potrebbe esigere comprensione da parte di giornali i quali, come il Momento, affermano che il Partito Operaio romano, sarebbe un giornale «ma prima d'oggi sentiva nominare». Quelli del Momento, infatti, conoscono solo il Cuneo, il giornale del fascista Antonucci. Ma il Cuneo in Romania non c'è, mentre negli altri Stati o si è già realizzata l'assistenza per la totalità dei cittadini, come in URSS e in Inghilterra, ovvero si sono raggiunti percentuali altissime.

La continuazione del dibattito sui tre bilanci finanziari è stata rinviata a martedì prossimo.

## UNA MOSTRUOSA SETE DI GUADAGNO DIETRO I LICENZIAMENTI A CABERNARDI

Perchè la Montecatini vuole chiudere la più grande miniera di zolfo europea

Il monopolio vuole mantenere elevati i prezzi dei concimi chimici - Un documentato falso la pretesa che la miniera si sia esaurita - Sciopero di solidarietà dei minatori di Perticara

Ecco perchè fa molto meraviglia apprendere che, in tale situazione, la Montecatini abbia nei giorni scorsi improvvisamente annunciato il licenziamento di 860 sui 1.700 minatori di Cabernardi.

Per giustificare il provvedimento, però, la Società ha fatto sapere, in certi suoi manifesti, che per troppo la miniera di Cabernardi, si è esaurita. In essa non si trova più minerale, resta solo da estrarre quel poco che rimane e di cui è già accertata l'esistenza; e per tale lavoro sarà più che sufficiente l'impiego della metà dell'attuale manodopera.

Allora, ci si domanda, perchè i minatori di Cabernardi, invece di accettare con rassegnazione il provvedimento che la Società ha dovuto adottare, non per suo capriccio, sono scesi nella miniera, l'hanno occupata e si rifiutano di uscire fino a quando la Montecatini non avrà sospeso i licenziamenti?

Simili domande se le può porre qualunque persona semplice o di buona fede: ma se essa si prende la briga di leggere fino in fondo i manifesti fatti affiggere dalla Montecatini, la vi trova anche una risposta.

L'occupazione della miniera — si legge — ha uno spiccato carattere politico».

E' risaputo però che quando una qualunque società vuole tentare di far condannare dall'opinione pubblica uno sciopero o altra manifestazione dei suoi dipendenti, non si affrettano a pubblicare documenti che realmente la loro azione ha un carattere politico ed è diretta precisamente contro la politica del monopolio Montecatini.

Non è vero, essi ricordano, che la miniera di Cabernardi si sia esaurita; comunque noi chiediamo che una commissione di controllo composta da tecnici del Distretto minerario, da rappresentanti eletti della Società, sia chiamata ad accertare se è esatta la nostra tesi ovvero quella della Montecatini. La richiesta non è stata accolta e le trattative interrotte. Perché la Società non si sia esaurita.

D'altronde contro le affermazioni non documentate e, per ora, non controllabili della Montecatini sta una serie di fatti e di argomentazioni dei minatori che la Società non può ignorare.

D'altronde contro le affermazioni non documentate e, per ora, non controllabili della Montecatini sta una serie di fatti e di argomentazioni dei minatori che la Società non può ignorare.

Non da oggi i danni che all'economia della nazione arrecata dalla politica monopolistica della Montecatini sono stati denunciati, e i dipendenti della società hanno sempre dato un contributo essenziale in quest'opera di denuncia.

Anche i minatori di Cabernardi, come nei mesi scorsi un loro sciopero di produzione, e se si studiano gli atti di questa conferenza si rivederà come fin da allora essi vedevano chiaramente, anche per la loro miniera le conseguenze della politica di sfruttamento della Montecatini.

Politica che ha, innanzi tutto, in comune con le altre grosse imprese italiane la tendenza ad un sempre maggiore superfruttamento della mano d'opera. Dal 1947 la produzione della miniera è infatti aumentata del 40 per cento mentre la mano d'opera era stata diminuita dell'8 per cento. C'è stata poi, la settimana scorsa, la produzione di licenziare metà della manodopera. I motivi che adduce la società, abbiamo visto quali sono: in realtà essa vuol diminuire il numero dei suoi dipendenti o, almeno, ridurre notevolmente, con-

zando e a larga diffusione, quello della produzione in massa di trattori per conto di terzi, e quello dell'incremento delle costruzioni ferroviarie, quello della fabbricazione di motori navali.

La conferenza è stata preparata a Torino attraverso una serie di assemblee di reparto e di fabbrica, e successivamente è questo è un aspetto originale di grande interesse — attraverso l'allargamento dei dibattiti ai rioni cittadini. Le assemblee rionali hanno consentito per mille motivi in questo settore, ad essere favorevole: lo zolfo, cioè, continua ad essere largamente richiesto e il suo prezzo di vendita rimane elevato.

Come affermano gli economisti, in questo settore, ad essere favorevole: lo zolfo, cioè, continua ad essere largamente richiesto e il suo prezzo di vendita rimane elevato.

Il senatore Frassati

zazione, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come, dall'esame spassionato dei bilanci, risulta che il governo dal 1947 ad oggi non ha svolto una politica tendente ad allontanare dal Paese tale minaccia. Il deficit si è notevolmente elevato mentre, d'altra parte, i residui passivi sono stati valutati dalla V Commissione in 111 miliardi.

A questo quadro — ha proseguito l'oratore — bisogna aggiungere che i residui attivi si realizzano con grande difficoltà e solo-

mente, il senatore Frassati ha osservato come